

EMILIO - perché io me la sono cavata perché era intervenuto Osvaldo Valenti per me, perché sennò...

CARRA' - sennò....

EMILIO - la promessa di fucilarmi era già... era vera insomma... non è che lui... non l'aveva detto così

CARRA' - c'eran degli elementi per ammazzarti subito...

EMILIO - sì! loro potevano benissimo... per quello non c'era mica... non avevano dubbi ecco! ma con l'intervento di Valenti la cosa si era...

CARRA' - perché ha preso contatto tua sorella... magari attraverso amici...

EMILIO - no è un'amica! l'è tutta 'na faccenda complicata... perché quando mi hanno portato da lì a là, a via Beverora... da via Beverora ancora qui, l'ordinanza di Valenti, il sergente che... più che l'ordinanza l'era il sergente che era l'alter ego di Valenti, al m'ha vist in mes a chilè dl'Ufici Pulitic... e l'ha incuntrà l'amisa ad me surela, che... alla mattina aveva visto mia sorella parlare con la Daide in piazza... lui l'ha incuntrà dop, lo stesso ha incontrato la Daide... le ha detto "il fratello della sua amica è stato preso dai fascisti" e lei ha detto "ma chi è?". Perché non sapeva, aveva visto la Giulia, ma non era ancora successo, quindi la Giulia non lo sapeva in quel momento... e allora poi telefonando ha saputo... allora da lì ha detto ma io conosco la Lucia... dirò alla Lucia che conosce Valenti...

CARRA' - la Lucia?

EMILIO - la Lucia Calda... la Lucia Calda è intervenuta, è andata subito da Valenti che era lì alla Croce Bianca. Valenti è intervenuto subito a sospendere la fucilazione, sennò la facevano subito... han sospeso la fucilazione... da quel momento lì dopo, un po' più tardi. sono stato trasferito dal carcere all'ospedale e poi lì all'ospedale avevo promesso a Valenti che lui... siccome lui quello che diceva che non aveva fatto niente di tutto quello che si accusava, di torture ecc., lui non aveva mai fatto niente... gli ho detto "guarda tu stai tranquillo che avrai un processo..."

CARRA' - regolare

EMILIO - regolare... ho fatto tramite il papà di Giulio Magnani, ho fatto arrivare da Fausto un suo lasciapassare per Valenti, gli ho dato il lasciapassare, quando cos tu vieni sù... tu sei sicuro che dopo la guerra avrai un processo regolare... se tu non hai fatto niente nessuno ti dirà che...

CARRA' - ah quindi Valenti poteva venir sù da voi

EMILIO - sì

CARRA' - tu l'avevi già...

EMILIO - aveva già il suo lasciapassare e tutto

CARRA' - quindi c'è stato un do ut des, nel senso che tu... Valenti ha aiutato te, tu hai aiutato Valenti

EMILIO - è naturale

CARRA' - a venir sù in montagna

EMILIO - lui appunto... lui prima mi ha aiutato per il cos, ma dopo ha capito... dopo è venuto a parlare con me, e dal colloquio...

CARRA' - ti ha chiesto se era possibile andar sù in montagna

EMILIO - lui ha capito subito... dice questo qui è il gancio giusto per vedere di cos...

CARRA' - per salvarsi

EMILIO - lui insieme a lui aveva il conte Gastone de Larderel, che era uno di quelli implicati nel tentativo di fuga di Ciano dagli Scalzi di Verona... era il suo prigioniero, lui lo diceva, diceva che era il suo prigioniero... il suo prigioniero al girava con una Steyr calibro 9 lungo in dal cos... perché l'era un sò amis evidentemente... e lui effettivamente l'aveva tolto dalla prigione dove l'avevano messo e cos... e lui lo chiama il suo prigioniero, ma il suo prigioniero girava, come ti dico, armato fin ai denti... e allora lui voleva venir sù con Gastone de Larderel... venir sù tutti e 2, perché lui voleva, insomma, uscire dal vicolo cieco... perché l'era un mat eh?

CARRA' - si no era imprevedibile... son quei tipi così no?

EMILIO - lui era un cocainomane... lui veniva con 2 occhi così dei giorni sss!!! il giorno dopo concio, tutto depresso... sai aveva, era proprio uno dedito agli stupefacenti... ma l'era mia un stupid eh? perché di...

CARRA' - no no!

EMILIO - era effettivamente un grande attore

CARRA' - era molto bravo

EMILIO - molto bravo... t'aval da ved... al gniva da me par fà l'imitasion ad Pasini, che l'era il teneint dl'SS cl'è mort! Fava l'imitasion (*risate*) da spansà dal rid... ta spacava... anche perché lu ta fava l'imitasion, fava gnir lì tut eh! E lu s'era dat...

CARRA' - quindi lui veniva molto spesso in ospedale a trovarti

EMILIO - sì veniva spesso lui è venuto anche il giorno prima di andar via, che gli ho detto "non andare di là!". Lui il 20 quando son scappato... son scappato il 24 di aprile no? da... il 24 aprile son scappato dall'ospedale... lui qualche giorno prima è venuto da me: "devo andare a Milano". "Non andare a Milano... guarda che non riesci mica

più a tornare indietro da Milano”. E lui c'è voluto andare... infatti l'hanno ammazzato... perché l'hanno ammazzato, perché lui è andato, perché aveva tutte le valigie con dentro i suoi soldi... lì l'hanno ammazzato per...

CARRA' - per portargli via... senz'altro...

EMILIO - i soldi... lì non c'era mica politica niente... il 'han masà... i l'han catà mort taca na strà secundaria... ma g'han dat... qualca doi che l'aiutà a nascoind i sod, l'ha dit: “me che ti ha dag indrè? me t'cud, e di sod...”, lì è successo in quel modo lì eh!